

Innovazione, Istituto per la Competitività (I-Com): “Cresce il numero di start-up innovative in Toscana. Ma la media nazionale va più veloce”

- **Presentato oggi lo studio dell’Istituto per la Competitività (I-Com) dal titolo “#RestartToscana. Sfide e priorità per il rilancio dell’economia regionale”**
- **Toscana all’8° posto, dopo Piemonte (5,5%) e Sicilia (4,6%) e poco prima della Puglia (4,4%), per numero di start-up innovative presenti nella regione.**

Firenze, 16 aprile 2021. Su un totale di 12.562 start-up innovative presenti in Italia, **il 4,4% è residente in Toscana (558)**. Una percentuale che fa posizionare la regione all’8° posto, dopo Piemonte (5,5%) e Sicilia (4,6%) e poco prima della Puglia (4,4%). La situazione però cambia se rapportiamo il numero di nuove imprese innovative alla popolazione: la Toscana, in questo caso, scende in 15° posizione, al di sotto della media nazionale. Ciononostante, **il numero delle start-up locali è cresciuto a un ritmo piuttosto sostenuto (+56% in media annua tra il 2015 e il 2020), fino a un massimo di 197 nuove iscrizioni nell’apposito registro l’anno scorso**. Se si guarda alle province, a fare la parte del leone è **Pisa con 297 start-up innovative per milione di abitanti**, seguita da Firenze (179), Lucca (141) e Siena (136). Nelle ultime posizioni si collocano, invece, Massa-Carrara (94) e Grosseto (59).

I dati sono contenuti nel Policy Brief dal titolo “#RestartToscana. Sfide e priorità per il rilancio dell’economia regionale” realizzato dall’[Istituto per la Competitività \(I-Com\)](#) – il centro di ricerca guidato dall’economista **Stefano da Empoli** – nell’ambito dell’Osservatorio sulle relazioni tra territorio e imprese dell’istituto (ORTI). Lo studio – che si concentra in particolare sui temi del digitale, dell’innovazione e dell’energia – è stato presentato oggi nel corso di un webinar, organizzato con il supporto tecnico di [Public Affairs Advisors](#) – a cui hanno preso parte accademici, esperti e rappresentanti delle amministrazioni locali, della politica e del mondo produttivo. L’iniziativa è stata sviluppata in partnership con [Achilles Vaccines](#), [Anpit](#), [Eolo](#), [Estra](#) e [Open Fiber](#).

Il documento contiene anche **le previsioni sulla copertura delle reti VHCN (Very High Capacity Network) al 2022**. Sebbene ad oggi i dati registrati per questa tipologia di connessione ad alta capacità collochino la Toscana al 18,8% dei civici raggiunti, e quindi al di



sotto della media italiana (23,1%), secondo quanto dichiarato dagli stessi operatori durante la consultazione condotta da Infratel, **la copertura nella regione entro il 2022 si attesterà all'82,4%, rispetto a una media nazionale attesa, invece, del 76,7%**. Nello specifico, sarà possibile raggiungere questo traguardo grazie a un mix tecnologico: la fibra dovrebbe arrivare a coprire il 46,5% dei civici toscani mentre l'FWA ad alta capacità assicurerebbe la disponibilità di reti ultra veloci per il restante 35,9%. Attualmente, invece, dall'ultima copertura rilevata (2019), in questo caso in modalità NGN, emerge che i **civici raggiunti nelle aree grigie e nere della Toscana sono il 74,7%**. Un dato che ha fatto posizionare la regione al quintultimo posto della classifica nazionale per questo tipo di connessione, al di sotto della media italiana che, invece, si è attestata all'82,3%. A guidare la graduatoria ci sono il Piemonte, l'Umbria e la Liguria.

Se spostiamo il focus dell'analisi a livello di province e città metropolitane, dal documento emerge che la Toscana è presente ben due volte nella classifica delle top 25 per copertura in VHCN. Nello specifico, **sono Prato e Firenze i centri urbani che rappresentano la regione in questa speciale graduatoria**, rispettivamente al 6° (67,1%) e al 23° (35,7%) posto. A livello nazionale, la città più coperta è Fermo con il 91,8%, seguita da Macerata con l'84,9 e Perugia con l'82,7. Per quanto riguarda le altre province toscane, Siena occupa il 48° posto (17,9%), Pisa il 55° (13,3%), Grosseto il 56° (12,8%), Livorno il 62° (9%), Lucca il 73° (5,6%), Arezzo l'84° (2,2%), Pistoia l'89° (1,1%) e, infine, Massa Carrara il 95° (0,4%).

Diverso il discorso sulle infrastrutture di rete mobile, in cui ricopre particolare importanza il *deployment* del 5G. In assenza di dati ufficiali sulle aree regionali coperte dalle reti di quinta generazione, dai portali degli operatori è possibile desumere che quasi tutte le province toscane, con l'eccezione di Livorno, siano raggiunte almeno in parte dal nuovo standard.

Infine, il Policy Brief fa il punto sulla **digitalizzazione della pubblica amministrazione**. Secondo i dati diffusi dall'Istat, in Italia solo il 27,8% delle sedi delle amministrazioni comunali dispone di una connessione in fibra ottica. Con il **42,7% dei collegamenti, i comuni toscani si posizionano al 5° posto**, dietro Valle d'Aosta (94,6%), Friuli Venezia Giulia (90,9%), Emilia Romagna (88,7%) e Trentino (71,3%). Da questo punto di vista, il 55,3% dispone di una connessione superiore ai 30 Mbit/s mentre il 20,2 di una inferiore ai 10 Mbit/s. Ma non è tutto. Solo il 6,6% dei comuni ha a disposizione un collegamento ultra veloce di almeno 1 Gbit/s. Al contrario, segnali incoraggianti arrivano dai dati disponibili sull'utilizzo di servizi digitali avanzati, che permettono alla regione di superare la media nazionale. Tra i più



funzionali alle operazioni svolte dalle amministrazioni locali c'è il **cloud computing**, usato da oltre il 42% dei comuni rispetto al 33,8% registrato su tutto il territorio italiano.

Per ulteriori informazioni contattare:

Andrea Picardi

Direttore comunicazione I-Com

T. +39 335 43 35 24

picardi@i-com.it

Giulia Palocci

Addetta stampa I-Com

T. +39 340 84 36 158

palocci@i-com.it